

### «Scarp de' tenis». In Italia una legge contro lo spreco alimentare

**C**ibo, vietato sprecare, per legge. Alzheimer: un quartiere dedicato ai malati e alle loro famiglie. *Dominus novus*: storia di Erson, il rapper rom che vuole le ali. Parlare di Isis ai bambini: si deve e si può. Il premio Pulitzer per la fotografia: «Voglio essere i vostri occhi». Questi i titoli del nuovo numero in distribuzione della rivista *Scarp de' tenis*, il mensile della strada promosso dalla Caritas. Oggi l'Italia è il solo Paese, insieme alla Francia, ad avere una legge contro lo spreco alimentare. Una svolta importante visto che secondo le stime del Politencio di Milano, in Italia ogni anno vengono smaltite 5 milioni di tonnellate di cibo ancora consumabili. Previsti incentivi e premi per le aziende più virtuose secondo il principio «più doni, meno paghi». Un viaggio di *Scarp de' tenis* tra le buone pratiche che già esistono. Sono oltre 47 milioni le persone al mondo colpite da

Alzheimer, di cui 1 milione e 241 mila in Italia. A Monza sorgeva un quartiere protetto con abitazioni, negozi, cinema, parrucchiere e una cappella. Arrivato in Italia a quattro anni, cresciuto a Milano nel campo rom di via Novara, Erson non ha mai mollato. E grazie al rap spera di costruirsi un futuro. «Non nascondo le mie origini» dice. «Perché non bisogna farsi limitare dagli schemi mentali». *Scarp de' tenis* viene venduto in strada e davanti alle parrocchie di Milano e di altre otto città italiane: Napoli, Torino, Vicenza, Venezia, Firenze, Rimini, Verona, Napoli, Genova, Salerno. Vindimi il giornale persone con difficoltà, gravi emarginati, disoccupati o che sopravvivono con redditi minimi, e per loro non è accattonaggio ma un lavoro. Info: tel. 02.67479017.



### parliamone con un film. «Fai bei sogni», il proprio passato con il quale occorre fare i conti per continuare a vivere

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Marco Bellocchio. Con Valerio Mastandrea, Bénédicte Bjo, Guido Caprino, Nicolò Cabras, Dario Dal Pino, Roberto Herlitzka, Miriam Leone. Drammatico. Ratings: Kids+13. Durata: 113 minuti. Italia-Francia 2016. 01 Distribuzione

**L**iberamente ispirato all'omonimo libro di Massimo Gramellini, è uscito in questi giorni in sala «Fai bei sogni», di Marco Bellocchio. Un'opera ben scritta e ben raccontata che ha come protagonista Massimo, un bimbo di nove anni, che una notte d'inverno del 1969 in una Torino imbiancata dai fiocchi di neve, perde improvvisamente l'adorata mamma. Nessuno osa dirgli cosa sia successo, nessuno vuole parlare, tutti cercano di fargli «accettare la realtà». Negli anni Massimo (da adulto il bravissimo Valerio Mastandrea) cresce all'ombra di quest'as-

senza primaria, che popola però i suoi giorni, le sue notti, la sua intera vita. Solo più avanti il padre, di fronte al dolore, gli rivela che la madre, già ammalata, è morta d'infarto. Ma non è vero. Diventato giornalista apprezzato e famoso, inviato anche in Bosnia, alla morte del padre Massimo fa ritorno nella casa natia (una sorta di grembo materno) per dimetterla. In mezzo agli album di ricordi, grazie ad alcuni incontri (una dottoressa di cui s'innamorerà) o episodi fortuiti (o providenziali?), il «fantasma» che ha popolato i sogni della sua giovinezza poco per volta prenderà sempre più la forma di un «passato» con cui è necessario fare i conti per «sopravvivere». Attraverso la vicenda di Massimo, Bellocchio ci riporta indietro tra gli anni Sessanta e Novanta, in un'Italia che molti ritroveranno piacevolmente descritta sullo schermo grazie anche a una bella colonna sonora, impastata sì di canzonette, ma che hanno fatto la storia di un Paese. A im-

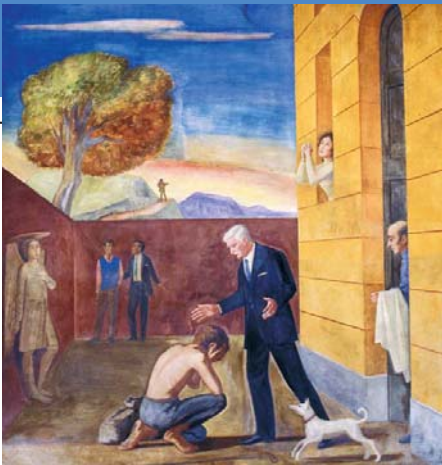
porsi sopra tutto è il tema del dolore e del potere che esso ha di «distuggere» e infiltrarsi nei meandri complessi della nostra coscienza (come il mostro Belfagor), quando non lo si affronta e lo si gestisce al meglio (la menzogna a fine di bene). Un dolore (ma a volte anche rabbia) pure fatto di lunghi silenzi, di desideri infranti, di nostalgie represses, a fronte del quale solo la luce della verità - unita forse alla fede, come Roberto Herlitzka, nei panni di un prete, cerca di spiegare al ragazzo - può riuscire a illuminare ancora l'esistenza e ridare nuova «vita». La stessa che per fortuna, qualche volta, ci permette, nonostante tutto, di danzare ancora. Un film assolutamente liberatorio. **Tem: infanzia, dolore, morte, lutto, passato, memoria, nostalgia, menzogna, riconciliazione, vita, famiglia**



mercoledì 16

### Uno studio in onore di Vignolo

**N**elle università si usa festeggiare un significativo compleanno di un professore preparando in suo onore un volume che è solitamente chiamato alla tedesca *Festschrift*. Quest'anno ha compiuto settant'anni il biblista monsignor Roberto Vignolo, sacerdote della Diocesi di Lodi e docente ordinario di esegesi biblica presso la Facoltà teologica di Milano. Per comporre un adeguato omaggio, Matteo Crimella, Cesare Pagazzi e Stefano Romanello hanno radunato gli scritti di 39 studiosi dall'intera Europa. Il risultato è un volume che supera le mille pagine, edito dalla casa editrice Glossa, dal titolo «*Extra iromani nulla salus*». La raccolta di studi si apre con una prefazione del cardinale Gianfranco Ravasi e con saggio del già preside monsignor Pierangelo Sequeri. Vi sono poi cinque sezioni, corrispondenti agli argomenti: Antico Testamento, Vangeli Sinottici e Atti, Corpo giovanneo, Corpo paolino. Varia. Il volume sarà presentato mercoledì 16 novembre, alle ore 18.30, a Milano presso la sede della Facoltà teologica (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano); tel. 02.863181; e-mail: segreteria@fitis.it; sito: www.teologiamilano.it). Dopo il saluto del nuovo preside don Massimo Eris, monsignor Giuseppe Chignola terrà una *laudatio* per il collega e amico Roberto Vignolo. I tre curatori presenteranno la *Festschrift*, illustrando i contenuti del volume. Infine Chiara Continisio leggerà alcuni testi poetici in onore del festeggiato, che interverrà a conclusione con una parola di ringraziamento.



### itinerario. Nel segno della Misericordia tra arte e fede Tre tappe dal Duomo di Milano al Sacro Monte di Varese

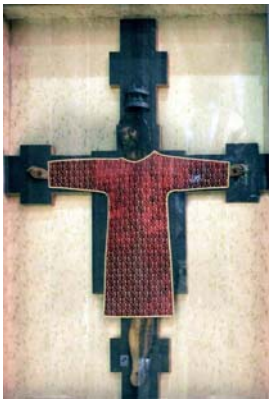
DI LUCA FRIGERIO

**C**ome in tutte le cattedrali e nelle chiese giubilari del mondo, anche nel Duomo di Milano oggi si chiude la Porta Santa della Misericordia. Dalla mistica penombra del tomacoro, vegliera sulla solenne celebrazione anche una grande Croce di legno, dalla foggia particolare e insolita, inserita in una nicchia sotto il finestrone settentrionale dell'abside. Si tratta del «Crocifisso della Misericordia», così ribattezzato dalla pietà popolare, per le molte grazie concesse a quanti, nei secoli, vi hanno sostato in preghiera. Sulla Croce sagomata al modo orientale, il Cristo è rivestito di una dalmatica, e secondo la tradizionale iconografia bizantina, non è ritratto morto o agonizzante, ma vivo e già trionfante. Il capo è leggermente inclinato a sinistra, gli occhi sono bassi, la bocca socchiusa: i capelli e la barba ombreggiano e quasi nascondono i lineamenti sereni del volto santo. Le parti scoperte del corpo - le mani, i piedi e la testa - emergono in rilievo, essendo dipinte su balze di legno applicate alla croce stessa. Come raccontano le cronache medievali, il Crocifisso sarebbe stato portato a Milano attorno al 1100 dal vescovo Pietro Grosolano, di ritorno da una missione a Costantinopoli, e collocato all'interno dell'antica cattedrale di Santa Tecla. Successivamente fu traslato nella cappella di San Donato, presso il Castello di Porta Giovia (nucleo visconteo dell'attuale Castello Sforzesco). Ma dal 1499 il sacro manufatto, che ha subito ripetuti rimaneggiamenti, venne di nuovo trasferito nel Duomo allora in costruzione, «affinché» - come si legge nei documenti della Fabbrica - non venisse meno la devozione al Crocifisso per secoli venerato. Questa significativa icona ambrosiana della divina misericordia può essere il punto di partenza per un breve itinerario fra le numerose testimonianze d'arte sacra, antiche e moderne, dedicate a questo particolare tema. Restando a Milano, ad esempio, nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, in corso XXII Marzo, accanto al grandioso ciclo di affreschi realizzato da Aldo Carpi nell'immediato dopoguerra, si può ammirare una toccante rappresentazione del «ritorno del figliol prodigo», firmata da un altro protagonista del panorama artistico italiano



del Novecento: Luigi Filocamo.

Dando forma alla nota parabola, il pittore milanese mostra il giovane, pentito, il volto fra le mani, i vestiti stracciati, buttarsi in ginocchio davanti al padre, implorandogli il perdono. È l'uomo si fa innanzi e già si inchina verso quel figlio che sembra perduto, e che invece ora è tornato, pronto a risollevarlo e a stringerlo nell'abbraccio. Da una finestra s'affaccia una donna, che alza al cielo lo sguardo e le mani, come in un mutuo ringraziamento. Mentre un servitore appare sulla soglia della casa, portando una candida veste. Con il cagnolino, citazione dal dipinto del Murillo del medesimo soggetto, che scodinzola felice per il padrone ritrovato. In secondo piano, a sinistra, un angelo osserva la scena e sul fondo, il figlio maggiore è invitato a unirsi alla festa per il ritorno di suo fratello: ma il suo atteggiamento duro e scontroso rivela un sentimento poco incline alla riconciliazione... Filocamo, secondo il suo stile, crea un'atmosfera di raffinata eleganza, dove tutto si svolge come in un tempo sospeso, senza voci né clamori. Attualizzando la pagina evangelica in un'ambientazione contemporanea - siamo nel 1954 - e dando alla figura del padre i lineamenti realistici di un benemerito della parrocchia del Suffragio, l'architetto Ottavio Gabati. Infine, sempre sul tema del Giubileo straordinario voluto da papa Francesco, salendo al Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte sopra Varese si può scoprire una deliziosa tela di scuola italo-flamminga del tardo XV secolo dedicata proprio alle «Sette opere di misericordia corporale». Dove una folla di derelitti e di emarginati si avvicina a quanti dispensano cibo e solidarietà, vestiti e acqua fresca, a ristorare i corpi come le anime. Mentre altri uomini e donne di buona volontà si recano a dare conforto ai malati, a visitare i carcerati, dando sepoltura ai defunti o accogliendo chi non ha una casa. E nell'alto dei cieli appare il Cristo, il Salvatore che alla fine dei tempi, come annunciato nel vangelo di Matteo, verrà a giudicare tutti gli uomini, proprio a partire dall'amore donato. Proclamando che «ogni volta che avete fatto queste cose a un solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».



«Il ritorno del figliol prodigo» di Filocamo (1954) e «Le opere di Misericordia» (XVI sec.) Sotto: il «Crocifisso della Misericordia» nel Duomo

venerdì 18

### Beati oggi, cineforum adulti di Ac

DI MARTA VALAGUSSA

**P**rosegue il cineforum organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la comunità «Dialogo - Cultura e comunicazione», dopo il grande successo dello scorso anno. Il cineforum è collegato al cammino nazionale degli adulti di Ac. «Sottosopra: chi sono oggi i beati. Il cineforum è realizzato presso la Sala Gregoriana (via Settaia, 27 - Milano). La proiezione di «La prima neve», avvenuta venerdì 28 ottobre, ha riscosso grande interesse. Ed è ora il momento del secondo appuntamento: venerdì 18 novembre, sarà proiettato «Woman in gold» (genere biografico - drammatico), pellicola del 2015 diretta da Simon Curtis. La serata inizierà alle ore 20.30 con la proiezione di un film a cura del regista Simone Pizzi. Dalle 20.45 alle 22.45 proiezione. Seguirà una breve testimonianza di un esponente della comunità ebraica di Milano. Conclusione prevista per le ore 23. A inizio serata, a partire dalle ore 20 sarà possibile accedere al bar adiacente alla Sala per un aperitivo in amicizia. Prossimi appuntamenti: venerdì 16 dicembre «Ghiamaletti Francesco» (genere biografico, di Daniele Lucchetti - 2015); venerdì 17 febbraio «Teneramente folle» (commedia, di Maya Forbes - 2015); 10 marzo «Fuococammaro» (documentario, di Gianfranco Rosi - 2016). «Fuococammaro» è stato premiato quest'anno con l'Orso d'oro per il miglior film al Festival di Berlino ed è stato scelto come film rappresentante l'Italia per l'Oscar al miglior film straniero 2017.

### Sale della comunità, corso in Cattolica

**L**a gestione di una Sala della comunità richiede, oggi sempre di più, competenze articolate che spaziano attraverso le diverse funzioni richieste a un responsabile/animatore. Quest'ultimo deve infatti coordinare tutti i diversi aspetti che contribuiscono al buon funzionamento di una Sala, da quelli organizzativo-gestionali a quelli più legati alla programmazione culturale, all'animazione e alla promozione. Il secondo modulo del corso di formazione per responsabili e animatori di Sale della comunità, cinema e teatri, organizzato dall'Acc

(Associazione cattolica esercenti cinema) di Milano e dall'Università cattolica di Milano, in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e Itl - Settore Sala della comunità, si propone di approfondire nello specifico, e grazie a esercitazioni pratiche in aula, le principali conoscenze necessarie a una gestione professionale della Sala. Direzione del progetto: Gianluca Bernardini (Acc.). Massimo Scaglioni (Università cattolica di Milano). Presso la sede di via Carducci 30 della Cattolica di Milano sono in programma tre incontri di quattro ore (19 e 26 novembre e 3 dicembre) e

uno di sei ore (17 dicembre). Le iscrizioni sono aperte fino al 16 novembre. La quota di partecipazione per ogni partecipante è fissata in 80 euro e 30 euro per i soci Acc. Una commissione valuterà l'eventuale candidatura di chi fosse interessato al corso, ma non ha effettuato il primo modulo. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione da parte dell'Università cattolica. Per informazioni: Università cattolica - Formazione permanente (tel. 02.72345701; e-mail: formazione.permanente@unicat.it; sito://milio.unicat.it/formazionepermanente).

### Le proposte di CHIESATV

**T**ra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 17.30** in diretta dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola nella prima domenica di Avvento e la chiusura del Giubileo in Diocesi. **Lunedì 14 alle 8.30** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). **Martedì 15 alle 21.10** Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel Decanato di Bresso. **Mercoledì 16 alle 20.20** La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, martedì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 17 alle 21.10** La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Giovedì 18 alle 21.10** Speciale Visita pastorale del Cardinale nei Decanati Sempione e San Siro. **Sabato 19 alle 17.30** Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. **Domenica 20 alle 17.30** in diretta dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola nella seconda domenica di Avvento.

### in libreria.



### Espressioni artistiche dall'antichità al Concilio

**I**l cardinale Angelo Scola, nella sua lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo», è entrato in merito alla dimensione culturale della fede, quale elemento vitale affinché l'esperienza cristiana possa dare il suo contributo di vita buona in ogni tempo alle società. Gabriella Cattaneo e monsignor Paolo Sartor hanno raccolto il volume «La bellezza della fede - Arte cristiana ieri e oggi» (Centro Ambrosiano, pagine 176, euro 14.90) che raccoglie un percorso nel mondo dell'arte cristiana, dall'epoca antica fino al rinnovamento liturgico apportato dal Concilio Vaticano II, alla ricerca del significato delle principali manifestazioni artistiche, tra icone, vetrate, simboli e stili architettonici. Corredata da un apparato fotografico a colori e da un agile glossario illustrato, l'opera costituisce un utile strumento per chi si appropria all'arte sacra da studente, religioso o semplice curioso.